

Assemblea Organizzativa e Programmatica

Bologna 16-19 giugno 2011



RIPERCORRERE IL TERRITORIO
PER TRACCIARE CAMMINI NUOVI



PREMIO
ENZO BEARZOT



Roma // 31 marzo 2011

Conferenza
stampa

Con il patrocinio di



Con la collaborazione



RASSEGNA

STAMPA

29 MARZO 2011

FIGC E ACLI

A Prandelli il premio Enzo Bearzot

ROMA «In Prandelli si rivede lo stile di Enzo Bearzot, la sua forte adesione ai valori umani e cristiani, le sue qualità morali»: il presidente dell'Us Acli Marco Galdiolo ha riassunto così le motivazioni che hanno portato all'assegnazione della prima edizione del premio Bearzot all'attuale c.t. della Nazionale. Affinità e analogie riconosciute anche dal presidente della Figc Giancarlo Abete. «Prandelli rappresenta una scelta di qualità – le sue parole –. Per la Federcalcio questo premio è motivo di grande soddisfazione e orgoglio». Il premio che la giuria presieduta da Giancarlo Abete, e composta da Marco Galdiolo, presidente US Acli, Andrea Olivero, presidente nazionale Acli, Alessandro Vocalelli, direttore Corriere dello Sport, Alberto Cerruti, inviato Gazzetta dello Sport, Matteo Marani, direttore Guerin Sportivo, Bruno Pizzul, giornalista Rai, Piercarlo Presutti, capo redattore Ansa sport, Enrico Varriale, giornalista Rai, Massimo Achini, presidente Csi, verrà consegnato il 18 giugno a Bologna.



Cesare Prandelli, 53 anni, ct azzurro dal 30 maggio 2010

Cesare Prandelli, 53 anni, ct azzurro dal 30 maggio 2010

La prima edizione al tecnico azzurro

Premio Bearzot al ct Prandelli

SPLENDORE ■ a pagina 13

Il 1° Premio Bearzot lo prende Prandelli Abete: «Per la Figc è motivo d'orgoglio»

di Fabio M. Splendore

ROMA - Un premio intitolato ad Enzo Bearzot, la prima edizione del riconoscimento al ct della nazionale italiana Cesare Prandelli. Tutto questo è successo ieri in Federcalcio, la scultura in bronzo di 5 chili ideata dall'artista Mario Ferrante verrà consegnata al ct il 18 giugno a Bologna, presso Palazzo di Re Enzo, in occasione dell'Assemblea organizzativa e programmatica dell'Us Acli, l'ente che ha istituito il premio patrocinato dalla Figc e condiviso dalla famiglia Bearzot: contestualmente Prandelli avrà nelle mani anche un assegno che potrà girare all'attività di beneficenza da lui ritenuta più congeniale.

La giuria era presieduta dal numero uno della Figc Giancarlo Abete e composta dal presidente dell'Us Acli Marco Galdì, da quello nazionale Acli Andrea Olivero e poi da Alberto Cerruti della Gazzetta dello Sport, Matteo Marani, direttore del Guerin Sportivo, Bruno Pizzul ed Enrico Varriale della Rai (quest'ultimo in veste di coordinatore), Piercarlo Presutti dell'Ansa e il nostro direttore Alessandro Vocalelli. La motivazione del premio: «Per le sue qualità morali e umane, per i principi etici e cristiani, sempre perseguiti da quando era allenatore di club, e ora anche in Nazionale. Cesare Prandelli ha trasmesso valori educativi ai giovani finalizzati alla creazione di un gruppo serio e coeso, che è stato anche il filo conduttore della vita di Bearzot. Per tutto questo suo degno erede. Mancano ancora pipa e una notte magica, ma visto che negli stadi non si può

più fumare ci accontenteremo della seconda». Cinzia Bearzot ha commentato così: «La scelta di costituire un premio intitolato a mio padre mi sembra ottima e sono contenta che la prima edizione vada a Prandelli. Papà mi parlava sempre bene di lui».

Il presidente federale Abete si è espresso sul premio e tanto altro. «È chiaro che nel mio ruolo non posso che essere orgoglioso del premio al ct Prandelli rappresenta una scelta di qualità sul versante valoriale». Si è parlato di Italia: «La nazionale al di là dei due successi la squadra ha trasmesso la sua capacità di fare gioco». Sull'audizione di Moratti da Palazzi Abete ha chiarito: «Rimangono due paletti. Il primo è il forte auspicio che entro giugno la situazione venga definita, il secondo è l'autonomia degli organi di giustizia. L'approfondimento della Procura non nasce dal tesposto delle Juve, ma dalla volontà di valutare situazioni intervenute dopo Calciopoli che hanno avuto compiuta informazione in sede processuale». La Roma e DiBenedetto: «Aspettiamo la firma e poi vedremo le situazioni che si andranno a creare. Spero che quello di DiBenedetto sia un progetto di lavoro per un lungo periodo, ringraziando sempre la famiglia Sensi per tutto quello che ha fatto per la Roma. C'è grande curiosità. Certo, ci vuole rispetto per i nostri dirigenti, i club e la struttura. Olimpico in primis». E il campionato: «Non sarà una giornata decisiva, Napoli e Udinese sono vicine alle milanesi, soprattutto la formazione di Mazzari non molla. Campionato apertissimo».



Enzo Bearzot

Il riconoscimento istituito dall'Us Acli e patrocinato dalla Federazione verrà consegnato al Ct azzurro il 18 giugno a Bologna



Giancarlo Abete

Il presidente federale parla di tutto: «La Nazionale fa gioco. Campionato aperto. Grazie Sensi. DiBenedetto? Spero in un progetto lungo»

ro per un lungo periodo, ringraziando sempre la famiglia Sensi per tutto quello che ha fatto per la Roma. C'è grande curiosità. Certo, ci vuole rispetto per i nostri dirigenti, i club e la struttura. Olimpico in primis». E il campionato: «Non sarà una giornata decisiva, Napoli e Udinese sono vicine alle milanesi, soprattutto la formazione di Mazzari non molla. Campionato apertissimo».

CORRIERE DELLA SERA

Roma, Piazza V.
Tel. 06

...ato nel 18...    www.corriere.it

Stile e valori simili: assegnato a Prandelli il primo premio Bearzot

ROMA — «In Prandelli si rivede lo stile di Bearzot, la sua forte adesione ai valori umani e cristiani, le sue qualità morali». Il presidente dell'Us Acli, Marco Galdiolo, ha riassunto così, durante l'incontro di ieri in Federcalcio, le motivazioni

dell'assegnazione della prima edizione del premio Bearzot al c.t. della nazionale (foto). Analogie, quelle tra Prandelli e Bearzot, riconosciute anche dal n.1 della Figc Abete: «Una scelta di qualità sul versante dei valori».

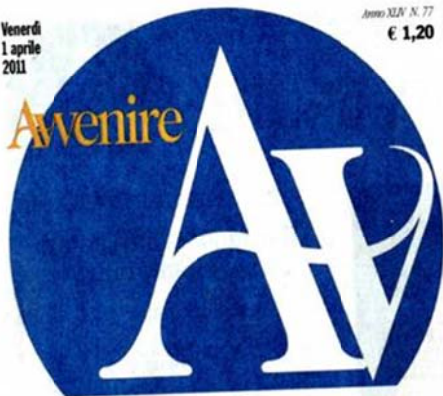


Venerdì
1 aprile
2011

Anno XLIV N. 77

€ 1,20

Avvenire



Santa Maria Egiziaca

www.avvenire.it

A Prandelli il premio Bearzot ideato dall'Acli

ROMA. La prima edizione del premio Bearzot è stato assegnato al ct della Nazionale Cesare Prandelli. Il premio, istituito dall'Unione Sportiva Acli, sarà annuale ed è motivo «di sprone per dare esempio e sostegno all'attività educativa dell'Acli», come ha ribadito il presidente dell'associazione Marco Galdiolo. La premiazione è in programma a Bologna il 18 giugno in occasione dell'Assemblea nazionale dell'Acli, e sarà preceduta da un convegno sul tema "Violenza nello Sport".

va Zelanda».

PRANDELLI VINCE IL PREMIO BEARZOT (a.a.) E' Cesare Prandelli il vincitore della prima edizione del premio "Enzo Bearzot", istituito dall'Unione sportiva Acli, in memoria dell'ex selezionatore, campione del mondo nell'82, morto a dicembre. Il premio è stato assegnato ieri a Roma al ct «per le sue qualità morali e umane, degno erede» del "vecchio". Verrà consegnato il 18 giugno a Bologna, in occasione dell'assemblea dell'Acli.



GIOVEDÌ A ROMA

Abete nella giuria del Premio Bearzot

● Giovedì mattina a Roma si riunirà una giuria di giornalisti, presieduta dal presidente della federcalcio Giancarlo Abete, che assegnerà il primo premio dedicato alla memoria di Enzo Bearzot, il grande c.t. dell'Italia campione del mondo nel 1982, scomparso tre mesi fa a Milano. L'iniziativa promossa dall'Usacli, che verrà poi presentata ufficialmente nel pomeriggio nella sede della Federcalcio, intende premiare un allenatore che abbia dimostrato di avere le stesse qualità morali, prima ancora che tecniche, del c.t. scomparso. La consegna del riconoscimento avrà luogo il 18 giugno a Bologna.



GIOVEDÌ IL VINCITORE DEL PREMIO "BEARZOT" (a.a.) Giovedì sarà annunciato il vincitore del 1° Premio "Enzo Bearzot", istituito dall'Us Acli e attribuito al tecnico più meritevole per i risultati e per il messaggio educativo trasmesso. Il premio sarà consegnato a Bologna il 18 giugno.



Evento Giovedì si assegna il 1° premio Bearzot

L'Unione Sportiva Acli ha istituito un riconoscimento in memoria di Enzo Bearzot. Il vincitore sarà deciso giovedì a Roma da una giuria guidata dal presidente Figc Abete, premiazione il 18 giugno a Bologna.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Acli, assegnato domani il premio Enzo Bearzot

ROMA ■ Sarà assegnato domani a Roma il premio "Enzo Bearzot" istituito dall'unione sportiva Acli col volere della famiglia dell'ex ct azzurro e il patrocinio della Federazione Gioco Calcio (Figc). Il riconoscimento sarà assegnato, da una giuria di cui fa parte fra gli altri il presidente della Figc Giancarlo Abete, «all'allenatore più meritevole non solo per i risultati sul campo ma soprattutto per il messaggio educativo e sportivo trasmesso in carriera».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Prima edizione****Premio Bearzot
giovedì
in Federcalcio**

Giovedì prossimo nella sede della Federcalcio in via Allegrì, alle ore 15, nel corso di una conferenza stampa verrà annunciato il nome dell'allenatore vincitore della prima edizione del «Premio Enzo Bearzot», dall'Unione sportiva **ACLI** con il volere della famiglia Bearzot e con il patrocinio della stessa Figc. Il premio, intitolato all'ex c.t. recentemente scomparso, campione del mondo ai Mondiali spagnoli dell'82, sarà poi consegnato il 18 giugno a Bologna.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Torna l'azzurro dei bravi ragazzi

DA KIEV (UCRAINA)

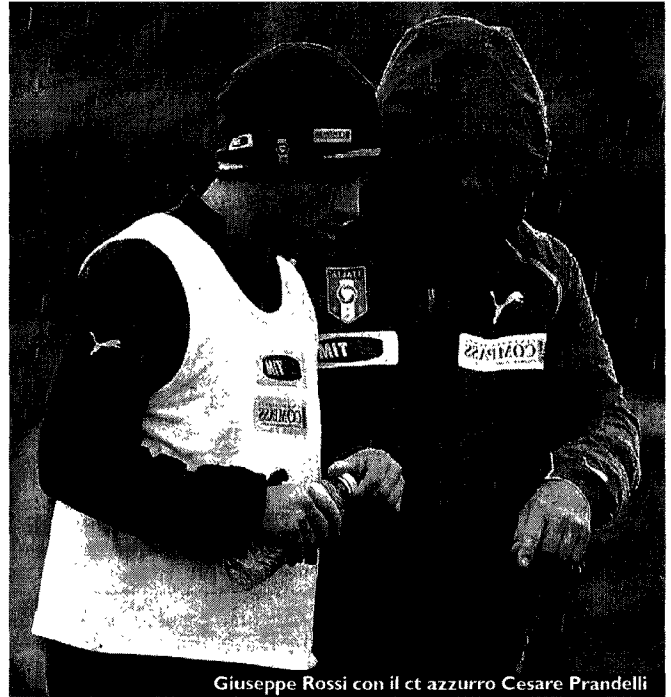
C'è l'Italia dei bravi ragazzi e c'è quella di chi si annoia, lancia freccette e resta a casa. Tra Rossi e Balotelli, tra due modi opposti di affrontare gli esami di maturità, Cesare Prandelli ha fatto le sue scelte. Per l'amichevole di questa sera a Kiev e anche oltre. «Mi dispiace di quel che succede a Balotelli, così fa male a se stesso. Ma in Nazionale voglio giocatori responsabili, lui ora ha due mesi di tempo per dimostrare di essere maturo per l'azzurro», è il messaggio chiaro lanciato al grande escluso dal commissario tecnico, alla vigilia del test in l'Ucraina. La nazionale che cerca continuità, in uno dei due paesi ospitanti di Euro 2012, ha il volto pulito di Giuseppe Rossi, esatta antitesi della gioventù bruciata dell'attaccante del Manchester City. Anche lui è emigrato per trovare i suoi spazi. Ma ha saputo aspettare. «Rossi fa le cose giuste, sa trovare il gol, ha raggiunto serenità ed equilibrio: ora porti anche in Nazionale la personalità dimostrata col Villareal e in allenamento», sottolinea Prandelli annunciando l'Italia con sette cambi rispetto alla Slovenia, ma identica filosofia di gioco.

Rossi è pronto, insomma. L'esatto opposto di Balotelli. Caratteri diversi, certo, e però l'ultima bravata dell'italo-ghanese - le freccette lanciate ai ragazzi del City e la disarmante spiegazione: («mi annoiavo») - hanno ulteriormente convinto Prandelli: per ora non è cosa, chissà se lo sarà mai. Il tecnico che dà fiducia a Rossi e veste i panni da padre con Balotelli sa molto di Bearzot, non a caso è il favorito per la prima edizione del premio intitolato al "Vecio", organizzato dall'Us Acli e dalla Figc che sarà assegnato giovedì. Ma anche per Prandelli, la pazienza non è infinita.

Intanto l'iniziale idea tattica, quella tutta incentrata su Cassano-Balotelli, è ac-

cantonata. E non tanto per lo scartamento ridotto di Cassano. «Antonio resta al centro del mio progetto, anche se nessuno è titolare: lui sa di aver bisogno di continuità di gioco per trovare la forma, ora dà quel che può. La sua autonomia è un'ora di gioco». Perciò a Kiev sarà in panchina, di mezzo oltre alla condizione fisica c'è il derby alle porte. Non è una bocciatura per Cassano, dice il ct, anche se Rossi può guadagnare terreno. Quanto a Balotelli, il calcio brucia: «Avevo davvero pensato di chiamarlo per Kiev, poi i giocatori già presenti mi hanno dato tutti la disponibilità a restare, come facevo? I comportamenti sono imprevedibili, e in nazionale voglio giocatori responsabili», chiarisce il ct.

Il tempo per Balotelli sta per scadere, quello della Nazionale è invece ancora tutto da percorrere. «Questa a Kiev sarà un'amichevole solo sulla carta: ho cambiato poco il centrocampo - la conclusione di Prandelli - per ripartire da quell'idea di gioco. Costruiamo fin dal portiere». Chiavi in mano ad Aquilani, provato in un ruolo più avanzato («ma non da frequentista»), poi ci si ritroverà a giugno per la partita con l'Estonia. E chissà se Balotelli avrà smesso di bruciare la sua gioventù.



Giuseppe Rossi con il ct azzurro Cesare Prandelli

Oggi (Rai I, ore 20.45)

test amichevole a Kiev

Prandelli promuove

Rossi in attacco e avvisa

Balotelli: «Ha due mesi

per mettersi in riga»

